



Luglio e Agosto 2017

Il Granello di Senapa



« Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto. »

(Genesi 2, 2-3)

Nell'estate del 1978 mi padre chiese a mia nonna se voleva venire con noi in montagna per le vacanze estive; era da poco nata l'ultima mia sorella e un aiuto poteva essere prezioso... inoltre era una buona occasione per respirare un po' di aria fresca e pulita, lasciandosi alle spalle il caldo torrido della città. Mi è ritornato alla mente quel piccolo frangente in questi giorni dove molti si preparano alle vacanze e un po' tutti ci pensiamo.

Quell'anno per la prima volta nella sua vita mia nonna partì per le vacanze.

Mi è venuto da pensare che le vacanze sono per molti ma, forse, non per tutti. Ci sono ancora quelli che in vacanza non ci vanno. Magari qualcuno perché non ci vuole andare: spiriti liberi che sanno godere il proprio quotidiano e che riescono ad apprezzare il bello della vita nell'ordinarietà dei loro giorni; questi non hanno bisogno di vivere del "tempo vuoto" e pensano che la vita meriti di essere sempre piena.

Senz'altro c'è chi in vacanza non ci può andare: il lavoro non lascia tregue, la salute non lo permette, i soldi non bastano mai e il mutuo va pagato, il nonno è malato e non lo si può lasciare solo; questi sono spiriti legati alla vita piena di incombenze di cui, forse, farebbero volentieri a meno ma delle quali non possono liberarsi; questi non possono permettersi di vivere il "tempo vuoto" e sognano un giorno in cui la vita diventi più leggera e facile anche per loro.

Il mio confessore (in combutta con il mio medico) da qualche anno mi ha convinto che le vacanze sono un vero e proprio esercizio spirituale: la vita, così normalmente piena di impegni e di fatiche, chiede un "tempo vuoto" nel quale

rigenerarsi... un tempo per togliersi l'orologio e poter semplicemente lasciare che il bello ti riempia lo sguardo e il cuore. Un tempo nel quale accorgersi che abbiamo una vita che non è vuota e insignificante; un tempo per potersi svuotare di tutto il pesante superfluo che normalmente ci accompagna; un tempo nel quale poter riscoprire la grazia di un bene promesso. Soprattutto un tempo nel quale imparare a dire nuovamente "grazie"; perché le vacanze sono per molti, ma non per tutti.

don Marco

*"Il tempo è troppo lento per coloro che aspettano,
troppo rapido per coloro che temono,
troppo lungo per coloro che soffrono,
troppo breve per coloro che gioiscono,
ma per coloro che amano il tempo è eternità."*

Henry van Dyke

15 AGOSTO FERRAGOSTO? O FESTA DELL'ASSUNTA?

Se dovessimo chiedere alla gente di qualunque luogo e di qualunque estrazione sociale, culturale o religiosa, che cosa si festeggia il 15 agosto, la maggior parte risponderebbe: Ferragosto!

Però, forse, pochi saprebbero dire che cosa è il ferragosto, che cosa significa, da dove nasce... Noi stessi non ne sappiamo molto...

Il ferragosto ha origini antichissime, fin dal periodo dell'impero romano, quando veniva chiamato "Feriae Augusti" (riposo di Augusto) proprio perché era una festività istituita dall'imperatore Augusto nel 18 a.C. E non era l'unica festa agostana, perché si aggiungeva ad altre nello stesso periodo, in cui si celebrava la fine dei lavori agricoli e si offriva ai lavoratori della terra e dei campi il necessario riposo dalle grandi fatiche delle settimane precedenti. Erano feste dedicate a "Conso" che, nella religione romana, era il dio della terra e della fertilità.

Originariamente la festa di Ferragosto cadeva il 1° agosto. La data venne spostata al 15 agosto dalla Chiesa Cattolica a partire dal quinto secolo, per farla coincidere con la festa dell'Assunzione di Maria al Cielo.

Ma come è nata la devozione popolare alla Vergine Assunta? Il primo scritto attendibile che narra dell'Assunzione di Maria Vergine in Cielo, come la tradizione fino ad allora aveva tramandato oralmente, reca la firma del Vescovo san Gregorio di Tours (538 ca.-594), storico e agiografo gallo-romano:

«Infine, quando la beata Vergine, avendo completato il corso della sua esistenza terrena, stava per essere chiamata da questo mondo, tutti gli apostoli, provenienti dalle loro differenti regioni, si riunirono nella sua casa. Quando sentirono che essa stava per lasciare il mondo, vegliarono insieme con lei. Ma ecco che il Signore Gesù venne con i suoi angeli e, presa la sua anima, la consegnò all'arcangelo Michele e si allontanò. All'alba gli apostoli sollevarono il suo corpo su un giaciglio, lo deposero su un sepolcro e lo custodirono, in attesa della venuta del Signore. Ed ecco che per la seconda volta il Signore si presentò a loro, ordinò che il sacro corpo fosse preso e portato in Paradiso».

Ma potremmo chiederci: perché la Vergine Maria è salita al Cielo non solo con l'anima, come succede a tutti i mortali, ma anche con il corpo? Una risposta a nostro parere molto esauritiva è stata data da san Giovanni Damasceno, Dottore della Chiesa (676 ca.- 749), che scrisse:

«Era conveniente che colei che nel parto aveva conservato integra la sua verginità conservasse integro da corruzione il suo corpo dopo la morte. Era conveniente che colei che aveva portato nel seno il Creatore fatto bambino abitasse nella dimora divina. Era conveniente che la Sposa di Dio entrasse nella casa celeste. Era conveniente che colei che aveva visto il proprio figlio sulla Croce, ricevendo nel corpo il dolore che le era stato risparmiato nel parto, lo contemplasse seduto alla destra del Padre. Era conveniente che la Madre di Dio possedesse ciò che le era



dovuto a motivo di suo figlio e che fosse onorata da tutte le creature quale Madre e schiava di Dio».

Era quindi conveniente che la Madre di Dio, che era stata risparmiata dalla corruzione del peccato originale, fosse risparmiata dalla corruzione del suo corpo immacolato; era conveniente che quel corpo che aveva ospitato il Verbo dovesse entrare nel Regno dei Cieli con il suo corpo glorioso.

È "conveniente" per noi oggi, perché guardando a Lei, assunta in anima e corpo, la possiamo contemplare come immagine viva del compimento della promessa: anche noi saremo in Cielo, con lei e come lei, con l'anima e con il corpo glorificato.

La devozione popolare fece proprie queste affermazioni, fino a quando durante l'Anno Santo 1950, il 1° novembre, il Papa Pio XII proclamò solennemente il dogma di fede dell'Assunzione della Vergine Maria al cielo con la Costituzione apostolica "Munificentissimus Deus" (Dio generosissimo) di cui riportiamo il passaggio finale:

«Pertanto, dopo avere innalzato ancora a Dio supplici istanze, e avere invocato la luce dello Spirito di Verità, a gloria di Dio onnipotente, che ha riversato in Maria vergine la sua speciale benevolenza a onore del suo Figlio, Re immortale dei secoli e vincitore del peccato e della morte, a maggior gloria della sua augusta Madre e a gioia ed esultanza di tutta la chiesa, per l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei santi apostoli Pietro e Paolo e Nostra, pronunziamo, dichiariamo e definiamo essere dogma da Dio rivelato che: l'immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo. Perciò, se alcuno, che Dio non voglia, osasse negare o porre in dubbio volontariamente ciò che da Noi è stato definito, sappia che è venuto meno alla fede divina e cattolica».

I cristiani cattolici non fecero fatica ad accogliere il dogma, perché l'Assunzione di Maria era celebrata ormai da secoli con tanta devozione... Ma anche fedeli cristiani non cattolici aderirono al dogma, come ad esempio il famoso psichiatra, psicanalista e antropologo svizzero Carl Gustav Jung, di fede protestante, che rimase impressionato dalla proclamazione del dogma, ritenendola **"l'evento più rilevante della storia del cristianesimo dai tempi della riforma"**. In particolare Jung apprezzava l'estensione simbolica della Trinità a una **"quaternità"** che si apriva finalmente alla dimensione femminile e, quindi, alla totalità.

Tutti noi, che siamo battezzati nella fede cattolica, siamo tenuti non solo a credere a questo dogma, ma a concretizzarlo nella nostra vita. Perciò, ricordiamolo, il 15 agosto non si esaurisca per noi in una semplice festaiola occasione di divertimento e di evasione dagli impegni quotidiani. Si realizzi piuttosto in una opportunità di crescita nella devozione alla Vergine Maria, elevata alla più alta dignità di cui una creatura sia stata mai insignita. Ella è in Cielo accanto alla Santissima Trinità in anima e corpo, primizia di quello stato beato in cui saremo anche noi alla fine dei tempi, dopo il Giudizio Universale.

Buona Festa dell'Assunta a tutti!

Quando? Dove? Con chi? Per quanto? Cosa metto in valigia? Che tempo farà?



Quante domande! Quanti preparativi! È già da qualche mese che in famiglia non si parla d'altro. E che fatica metterci tutti d'accordo... chi preferisce il mare, per godersi il sole e tornare a casa più belli mostrando l'abbronzatura... chi invece vorrebbe andare in montagna, che fa più fresco e si possono fare tante belle passeggiate in mezzo alla natura... chi vorrebbe fare esperienze nuove, magari avventurarsi in paesi lontani per conoscere culture diverse... chi invece è tanto affezionato al posto e alle conoscenze degli anni precedenti... e tutto diventa occasione di discussioni e, forse, anche di liti...

Ma che cos'è questa benedetta "**vacanza**"? Per qualcuno è l'occasione di lasciar da parte i problemi del lavoro, della scuola e, finalmente, potersi divertire, lasciarsi andare alla "pazza gioia", fare quel che si vuole, tanto, chi ci conosce?... c'è chi desidera ritrovare vecchi amici, organizzare delle belle "rimpatriate", con mangiate e bevute da ricordare fino alle prossime vacanze... c'è chi, invece, non vede l'ora di trovarsi un posticino tranquillo e appartato, per potersi rilassare e godersi la natura...

Una cosa è certa, o quasi... Al ritorno dalla vacanza, si è più stanchi e stressati di prima; oppure ci si scopre tremendamente delusi e ci si sente tanto vuoti e insoddisfatti... In entrambi i casi, la ripresa del tran tran quotidiano è ogni anno più faticosa... Forse perché il periodo della vacanza non è stato vissuto nel suo pieno significato.

La vacanza è bella perché finalmente ci si può staccare dalla solita routine di lavoro, di studio, di impegni familiari. È bella perché ci dà l'occasione di riposare, di ritemperare le forze per poter ricominciare con maggior lena e serenità la vita di tutti i giorni, spesso così caotica e faticosa.

Ma è ancora più bella quando ci dona la possibilità di incontrarci con gli altri, di trovare il tempo per conoscerci davvero, di ascoltarci a vicenda, di rinnovare i rapporti con i propri familiari, di ritrovare la gioia di stare insieme. Di guardarsi attorno e riscoprire la bellezza e la magnificenza della natura.

Ed è ancora una volta più bella quando la vacanza non è semplicemente un "dolce far

niente", o una frenetica corsa al divertimento ad ogni costo, ma l'occasione di valorizzare il tempo - questo grande dono nato dall'esistenza stessa del Creatore, da cui hanno avuto origine tutte le cose - lavorando su se stessi per conoscersi a fondo e riflettere sul significato del nostro stare al mondo. In questo senso ci può aiutare una buona lettura, o la visione di un buon film, o la visita a qualche luogo di spiritualità, o anche una pausa di riflessione e di preghiera... Sembra un controsenso, ma forse il modo migliore di vivere la vacanza è quello di **"fare"**, di **"costruire"**, di **"creare"**, non tanto delle opere materiali, quanto piuttosto l'uomo nuovo che Dio desidera che diventiamo, per donare qualcosa di buono e di bello a noi stessi e agli altri.

Certamente anche la dimensione del **"riposo"** e quella della **"festa"** fanno parte della "vacanza", ed è giusto e doveroso che sia così. Anche Dio, del resto, dopo aver creato il mondo e dato la vita all'uomo, il settimo giorno si è riposato. Non perché fosse stanco o stufo di aver lavorato, ma per contemplare la sua opera e poter dire a se stesso con grande soddisfazione e gioia: **"Che bello!"**.

Allora, tornare al lavoro e alla routine quotidiana sarà meno traumatico e, forse, persino un piacere, perché saremo davvero rinnovati e avremo nel cuore una forza nuova, una pace interiore che ci rende più forti e più attrezzati nell'affrontare le immancabili difficoltà e fatiche che la quotidianità porta con sé.

Sarà più facile l'incontro con gli altri, il dialogo, l'ascolto, l'empatia, perché avremo imparato a conoscere innanzitutto noi stessi, i nostri difetti, le nostre aspettative, i nostri bisogni, le nostre speranze..., per poterci avvicinare agli altri con una nuova consapevolezza dei loro bisogni e aspettative.

E non dimentichiamo che sempre, anche in vacanza, Gesù ci aspetta per fare festa con noi, soprattutto la domenica. Come disse Benedetto XVI in occasione della visita pastorale a Milano nel 2012:

"Per noi cristiani, il giorno di festa è la Domenica, giorno del Signore, Pasqua settimanale. È il giorno della Chiesa, assemblea convocata dal Signore attorno alla mensa della Parola e del Sacrificio Eucaristico, come stiamo facendo noi oggi, per nutrirci di Lui, entrare nel suo amore e vivere del suo amore. È il giorno dell'uomo e dei suoi valori: convivialità, amicizia, solidarietà, cultura, contatto con la natura, gioco, sport. È il giorno della famiglia, nel quale vivere assieme il senso della festa, dell'incontro, della condivisione, anche nella partecipazione alla Santa Messa. Care famiglie, pur nei ritmi serrati della nostra epoca, non perdetevi il senso del giorno del Signore! È come l'oasi in cui fermarsi per assaporare la gioia dell'incontro e dissetare la nostra sete di Dio.

Famiglia, lavoro, festa: tre doni di Dio, tre dimensioni della nostra esistenza che devono trovare un armonico equilibrio. Armonizzare i tempi del lavoro e le esigenze della famiglia, la professione e la paternità e la maternità, il lavoro e la festa, è importante per costruire società dal volto umano. In questo privilegiate sempre la logica dell'essere rispetto a quella dell'aver: la prima costruisce, la seconda finisce per distruggere." (Benedetto XVI, omelia 3 giugno 2012)

Il tempo della vacanza è tempo di festa, ed è bello ricordare che la radice del termine ebraico **"festa"** significa **"appuntamento"**. Si tratta, quindi, nel periodo di vacanza o di festa, di fissare degli appuntamenti tra di noi, e prima ancora tra noi e Dio. Per conoscersi, innanzitutto, e per costruire rapporti di autentica amicizia, per rendere unico e speciale ogni minuto di tempo condiviso.

Un bellissimo esempio di come si costruisce un'amicizia, con la pazienza e l'assiduità e la puntualità, lo troviamo ne **"Il piccolo principe"** di Antoine de Saint-Exupéry, nel poetico episodio in cui il protagonista è alla ricerca di un amico e un giorno incontra la volpe.



«... Se tu vuoi un amico addomesticami!» [disse la volpe].

«Che cosa bisogna fare?» domandò il piccolo principe.

«Bisogna essere molto pazienti», rispose la volpe. «In principio tu ti siederai un po' lontano da me, così, nell'erba. Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino...».

Il piccolo principe ritornò l'indomani.

«Sarebbe stato meglio ritornare alla stessa ora», disse la volpe. «Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità. Quando

saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore... Ci vogliono i riti».

«Che cos'è un rito?» disse il piccolo principe.

«Anche questa è una cosa da tempo dimenticata», disse la volpe. «È quello che fa un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore. C'è un rito, per esempio, presso i miei cacciatori. Il giovedì ballano con le ragazze del villaggio. Allora il giovedì è un giorno meraviglioso! Io mi spingo sino alla vigna. Se i cacciatori ballassero in un giorno qualsiasi, i giorni si assomiglierebbero tutti, e non avrei mai vacanza».

Che bello! ed è proprio vero. Credo che ognuno di noi abbia potuto sperimentare almeno una volta nella vita un'amicizia così, che ti fa vibrare il cuore nell'attesa dell'amico, e ti fa sentire in vacanza ogni volta che ci si incontra.

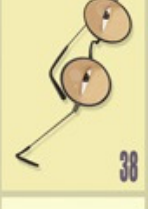
È un po' come l'amicizia dell'uomo con Dio, che cresce e si rinnova ogni volta che lo si incontra nei desiderati e attesi appuntamenti quotidiani della preghiera e nelle celebrazioni domenicali, che danno un senso a tutti gli altri momenti della vita.



il gioco
dell'00

Vi





Come si gioca? Ecco qui le regole

Solitamente inizia il gioco il giocatore con la più giovane età. Si procederà poi in senso orario. Il prescelto comincerà lanciando i dadi (o facendo come a pari e dispari con il vicino) e muovendo la propria pedina di un numero di caselle pari alla somma uscita dai dadi (o dalle dita).

Alcune caselle rappresentano delle **oche**. Il giocatore che arriva su di esse può spostarsi in avanti di un numero di caselle pari a quelle ottenute con il lancio dei dadi.

Ci sono poi altre caselle speciali che sono:

- **Il ponte** (6) dove si paga la posta e si ripete il movimento come nelle caselle con le oche
- **La locanda** (19) in cui si sta fermi 3 turni.
- **Il pozzo** (31) e **la prigione** (52) si rimane bloccati finchè non arriva un'altra pedina che prenderà il nostro posto.
- **Il labirinto** (42) che farà tornare alla casella 33
- **L'oca nera** (58) che farà retrocedere fino alla casella 1.

La casella di arrivo va raggiunta con un lancio di dadi esatto altrimenti si retrocede dei punti in surplus.

L'ANGOLO DELLA FEDE: LETTO PER VOI

"Vita Comune" venne scritto da **Dietrich Bonhoeffer** nel 1938 dopo che i nazisti avevano chiuso, ritenendolo dannoso, il seminario per predicatori diretto dall'autore...

In quest'opera viene delineata, con precise regole pratiche, l'esperienza di vita concreta in comunità.

Il vivere in comunità non estingue l'io ma rende forti ed adulti: ci si assume così tutte le responsabilità che ci richiede la Fede...

In questi mesi cercheremo di capire e di riflettere capitolo dopo capitolo alcuni dei concetti di questo mirabile saggio di teologia contemporanea!

La predisposizione d'animo dovrà essere quella di lasciarsi guidare dallo Spirito...

I capitolo: COMUNIONE

La tesi da cui parte Bonhoeffer è: Il posto del cristiano è stare in mezzo ai nemici... Tuttavia, nel momento in cui più cristiani si uniscono in Comunione, ecco che la Grazia di Dio si esplica, si irradia con l'aiuto della Parola e del Sacramento!

Stare vicino agli altri come vicinanza fisica diventa così fonte di gioia!

La comunione cristiana è tale per mezzo di Gesù ed in Gesù.

In comunità si ha bisogno degli altri perché siamo reciprocamente chiamati ad annunciarci la Parola: il messaggio di salvezza.

Dio stesso, donandoci suo figlio Gesù come Fratello, ci ha insegnato ad avere misericordia gli uni con gli altri come fratelli.

Quali sono, allora, gli elementi costitutivi di una efficace fraternità cristiana?

Innanzitutto deve essere chiaro che gli ideali umani, i sogni egoistici avulsi da Gesù, deludono sempre: pertanto, la fraternità non è un ideale ma una Realtà Divina creata da Dio, messa in atto in primis da Gesù, alla quale ci è dato di poter partecipare... in qualità di fratelli!

Pertanto, non la psiche, il solo egoistico e terreno pensiero umano, è elemento costitutivo della comunità, ma lo Spirito Santo.

La Realtà Divina, costitutiva della comunità, si esplica attraverso la voce dello Spirito Santo.

Questi concetti, ad una prima lettura, sembrano utopici e di difficile realizzazione...

A tale proposito, un amico mi ha suggerito le parole di San Giovanni Berchmans, gesuita del VII secolo, che sosteneva: "Vita communis est mea maxima penitentia"...

Siamo uomini e quindi è difficile mettere d'accordo le nostre aspirazioni con quelle del prossimo...

Bonhoeffer, invece, sostiene con forza che non esiste Cristiano che non abbia almeno una volta fatto esperienza di autentica e felice di "fratellanza"...

"Dove due o tre sono riuniti nel mio nome... lì io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20).

Leggendo e rileggendo, lasciando che lo Spirito Santo mi traducesse le parole dell'autore e mi infondesse il suo stesso entusiasmo pensavo al mio quotidiano...

A tutte le persone con le quali per forza o per amore mi capita di stare...

"Oh quanto è bello e quanto è soave che i fratelli abitino insieme nella concordia!"
(Sal 133,1)



1	Sabato Lv 19,1-6.9-18; Sal 96; 1Ts 4,1-8; Lc 6,20a.27-35 – Il Signore regna: esulti la terra	
2	Domenica Gen 6,1-22; Sal 13; Gal 5,16-25; Lc 17,26-30.33 – L'alleanza di Dio è con la stirpe del giusto Liturgia delle ore IV settimana	IV Domenica dopo Pentecoste
3	Lunedì At 20,18b-31; Sal 95; 1Cor 4,9-15; Gv 20,24-29 – Si proclamano a tutti i popoli la salvezza del Signore	S. Tommaso apostolo
4	Martedì Dt 12,2-12; Sal 62; Lc 7,1-10 – Io ti cerco, Signore, nel tuo santuario	S. Elisabetta del Portogallo, B. Pier Giorgio Frascati
5	Mercoledì Dt 16,18-20; 17,8-13; Sal 24; Lc 7,11-17 – Buono e retto è il Signore	S. Antonio Maria Zaccaria
6	Giovedì Dt 18,9-22b; Sal 32; Lc 7,18-23 – Beato il popolo che ha il Signore come Dio	S. Maria Goretti
7	Venerdì Dt 24,10-22; Sal 18; Lc 7,24b-35 – La legge del Signore è perfetta	
8	Sabato Lv 21,1a.5-8.10-15; Sal 97; 1Ts 2,10-13; Lc 4,31-37 – Cantate al Signore, perché ha compiuto meraviglie 19:00 – Festa d'Inizio Estate presso l'Oratorio	
9	Domenica Gen 11,32.32b-12,5b; Sal 104; Eb 11,1-2.8-16b; Lc 9,57-62 – Cercate sempre il volto del Signore Liturgia delle ore I settimana 12:00 – Festa d'Inizio Estate presso l'Oratorio	V Domenica dopo Pentecoste
10	Lunedì Dt 26,1-11; Sal 43; Lc 8,4-15 – Vivano sicuri quelli che ti amano, Signore	
11	Martedì Pr 2,1-9; Sal 33; 2Tm 2,1-7.11-13; Gv 15,1-8 – Venite, figli, ascoltate: vi insegnerò il timore del Signore	S. Benedetto patrono d'Europa
12	Mercoledì Dt 27,9-26; Sal 1; Lc 8,19-21 – La legge del Signore è tutta la mia gioia	Ss. Nàbore e Felice
13	Giovedì Dt 31,14-23; Sal 19; Lc 8,22-25 – Il Signore dà vittoria al suo consacrato	S. Enrico
14	Venerdì Dt 32,45-52; Sal 134; Lc 8,26-33 – Signore, il tuo ricordo resterà per ogni generazione 21:00 – Spettacolo "Detto Fatto" dell'Oratorio Estivo	S. Camillo de Lellis
15	Sabato Lv 25,1-17; Sal 98; Rm 13,11-14; Lc 7,20-23 – Il Signore regna nella sua città santa	S. Bonaventura
16	Domenica Es 33,18-34,10; Sal 76; 1Cor 3,5-11; Lc 6,20-31 – Mostrami, Signore, la tua gloria Liturgia delle ore II settimana	VI Domenica dopo Pentecoste
17	Lunedì Gs 1,1-5; Sal 135; Lc 8,34-39 – Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre	S. Marcellina
18	Martedì Gs 3,7-17; Sal 113A; Lc 8,40-42a.49-56 – Il Dio vivente è in mezzo a noi	
19	Mercoledì Gs 4,11-18; Sal 65; Lc 9,10-17 – Acclamate Dio da tutta la terra	
20	Giovedì Gs 5,13-6,5; Sal 17; Lc 9,18-22 – Sei tu, Signore, la mia potente salvezza	s. Apollinare

21	Venerdì Gs 6,19-20.24-25.27; Sal 46; Lc 9,23-27 – Dio regna su tutte le nazioni	S. Lorenzo da Brindisi
22	Sabato Ct 3,2-5; 8,6-7; Sal 62; Rm 7,1-6; Gv 20,1.11-18 – Ha sete di te, Signore, l'anima mia	S. Maria Maddalena
23	Domenica Gs 4,1-9; Sal 77; Rm 3,29-31; Lc 13,22-30 – La tua legge, Signore, è luce ai nostri occhi Liturgia delle ore III settimana	VII Domenica dopo Pentecoste
24	Lunedì Gs 11,15-23; Sal 27; Lc 9,37-45 – Il Signore è la forza del suo popolo	S. Charbel Makhlūf
25	Martedì Sap 5,1-9.15; Sal 95; 2Cor 4,7-15; Mt 20,20-28 – Gesù è il Signore; egli regna nei secoli	S. Giacomo apostolo
26	Mercoledì Gdc 2,18-3,6; Sal 105; Lc 9,51-56 – Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre	Ss. Gioacchino e Anna
27	Giovedì Gdc 6,1-16; Sal 105; Lc 9,57-62 – Renderò grazie, Signore, al tuo santo nome	S. Pantaleone
28	Venerdì Gdc 6,33-40; Sal 19; Lc 10,1b-7a – Il Signore dà vittoria al suo consacrato	Ss. Nazàro e Celso
29	Sabato Pr 31,10-13,19-20.30-31; Sal 14; Eb 13,1-8; Lc 10,38-42 opp Gv 11,19-27 – I giusti abiteranno la casa del Signore	S. Marta
30	Domenica 1Sam 3,1-20; Sal 62; Ef 3,1-12; Mt 4,18-22 – Dal grembo di mia madre sei tu il mio sostegno Liturgia delle ore IV settimana La S. Messa delle ore 8:30 non verrà celebrata nella chiesa di Muceno, ma in quella del SS. Salvatore a Brezzo in occasione della Festa Patronale del paese.	VIII Domenica dopo Pentecoste Festa Patronale di Brezzo
31	Lunedì 1Sam 1,9-20; Sal 115; Lc 10,8-12 – Accogli, Signore, il sacrificio della mia lode	s. Ignazio di Loyola

AGOSTO 2017

1	Martedì 1Sam 9,15-10.1b; Sal 19; Lc 10,13-16 – Il Signore dà vittoria al suo consacrato	S. Alfonso Maria de Liguori
2	Mercoledì 1Sam 18,1-9; Sal 56; Lc 10,17-24 – A te mi affido: salvami, Signore!	S. Eusebio di Vercelli
3	Giovedì 1Sam 26,3-14a.17-25; Sal 72; Lc 10,25-37 – Guidami, Signore, con il tuo consiglio	S. Pietro Giuliano Eymard
4	Venerdì 1Sam 31,1-13; Sal 49; Lc 10,38-42 – Viene il nostro Dio e non sta in silenzio	S. Giovanni Maria Vianney
5	Sabato Nm 14,1-24; Sal 96; Eb 3,12-19; Mt 13,54-58 – Il Signore regna: esulti la terra	Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore
6	Domenica 2Pt 1,16-19; Sal 96; Eb 1,2b-9; Mt 17,1-9 – Splende sul suo volto la gloria del Padre Liturgia delle ore I settimana	Trasfigurazione del Signore
7	Lunedì 2Sam 5,1-12; Sal 88; Lc 11,1-4 – Dio è fedele e protegge il suo servo	Ss. Sisto II e compagni, S. Gaetano
8	Martedì 2Sam 6,1-15; Sal 131; Lc 11,5-8 – Il Signore ha scelto Sion per sua dimora	S. Domenico
	Mercoledì	S. Teresa Benedetta della Croce patrona d'Europa

9	Os 2,16-17b.21-22; Sal 44; Eb 10,32-38; Mt 25,1-13 – Ecco, lo sposo viene: andate incontro a Cristo Signore	
10	Giovedì Is 43,1-6; Sal 16; 2Cor 9,6b-10; Gv 12,24-33 – Provami col fuoco, Signore, non troverai malizia	S. Lorenzo
11	Venerdì 1Re 1,41b-53; Sal 131; Lc 11, 21-26 – Ami la giustizia, Signore, e l'empietà detesti	S. Chiara
12	Sabato Nm 22,4123,10; Sal 97; Gal 3,13-14; Mt 15,21-28 – Cantate al Signore, perché ha compiuto meraviglie 19:00 – Festa d'Agosto presso l'Oratorio	S. Giovanna Francesca Frémot de Chantal
13	Domenica 1Re 8,15-30; Sal 47; 1Cor 3,10-17; Mc 12,41-44 – Adoriamo Dio nella sua santa dimora Liturgia delle ore II settimana 19:00 – Festa d'Agosto presso l'Oratorio	X Domenica dopo Pentecoste
14	Lunedì 1Re 3,16-28; Sal 71; Lc 11,27-28 – Fiorisca, Signore, la tua giustizia e abbondi la pace S. Messe come da orario prefestivo 19:00 – Festa d'Agosto presso l'Oratorio	S. Simpliciano
15	Martedì Ap 11,19-12,6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15,20-26; Lc 1,39-55 – Risplende la regina, Signore, alla tua destra S. Messe come da orario festivo 17:00 – Secondi vesperi dell'Assunta in S. Rocco a Bedero 19:00 – Festa d'Agosto presso l'Oratorio	Assunzione della B.V. Maria
16	Mercoledì 1Re 11,1-13; Sal 88; Lc 11,31-36 – Il tuo amore, o Dio, rimane per sempre	S. Stefano di Ungheria
17	Giovedì 1Re 11,41-12,1,1-2.20-25a; Sal 47; Lc 11,37-44 – Come avevamo udito, così abbiamo visto	S. Massimiliano Maria Kolbe
18	Venerdì 1Re 12,26-32; Sal 105; Lc 11,46-54 – Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo	
19	Sabato Dt 4,1-8; Sal 98; Rm 7,7-13; Gv 3,16-21 – Il Signore regna nella sua città santa	S. Giovanni Eudes
20	Domenica 1Re 19,8b-16.18a-b; Sal 17; 2Cor 12,2-10b; Mt 10,16-20 – Beato chi cammina alla presenza del Signore Liturgia delle ore II settimana	XI Domenica dopo Pentecoste
21	Lunedì 2Re 17,1-12; Sal 59; Lc 12,1-3 – Salvaci Signore, per amore del tuo nome	S. Pio X
22	Martedì 2Re 17,24-29.33-34; Sal 78; Lc 12,4-7 – Non imputare a noi, Signore, le colpe dei nostri padri	B.V. Maria Regina
23	Mercoledì 2Re 19,9-22.32-37; Sal 47; Lc 12,8b-12 – Forte, Signore, è il tuo amore per noi	S. Rosa da Lima
24	Giovedì Ap 21,9b-14; Sal 144; Ef 1,3-14; Gv 1,45-51 – Benedetto il Signore, gloria del suo popolo	S. Bartolomeo apostolo
25	Venerdì 2Re 24,8-17; Sal 136; Lc 12,22b-26 – Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia	S. Luigi (già Ludovico), S. Giuseppe Calasanzio
26	Sabato Dt 4,32-40; Sal 94; Eb 12,25-29; Mt 7,21-29 – Venite, acclamiamo il Signore	S. Alessandro
27	Domenica 1Mac 1,10.41-42; 2,29-38; Sal 118; Ef 6,10-18; Mc 12,13-17 – Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola	Domenica che precede il Martirio di S. Giovanni il Precursore
28	Lunedì 2Mac 3,1-8a.24-27.31-36; Sal 9; Mc 1,4-8 – Narrate a tutti i popoli le opere di Dio	S. Agostino

29	Martedì	Martirio di S. Giovanni il Precursore Festa Patronale di Germignaga
		Ic 48,22-49,6; Sal 70; Gal 4,13-17; MC 6,17-29 – Sei tu, Signore, la difesa del giusto 20:45 – S. Messa solenne e Rito del Faro
30	Mercoledì	B. Alfredo Ildefonso Schuster
		2Mac 6,1-17a; Sal 78; Lc 7,24b-27 – Risveglia la tua potenza, Signore, e vieni in nostro aiuto
31	Giovedì	Ss. Felice e Abbondio
		Anniversario della nascita al cielo del cardinal Carlo Maria Martini 2Mac 10,1-8; Sal 67; Mt 11,7b.11-15 – Sia Benedetto Dio nel suo santo Tempio

- Attività comuni delle Parrocchie di s. Giovanni Battista e s. Vittore martire
- Attività promosse dalla Parrocchia di s. Giovanni Battista in Germignaga
- Attività promosse dalla Parrocchia di s. Vittore martire in Bedero Valtravaglia
- Attività promosse dal Decanato di Luino



ORARIO S. MESSE

Sabato

FESTIVI

17:00 – S. Messa in s. Rocco a Bedero

18:30 – S. Messa in Maria Immacolata ai Premaggi

Domenica

8:30 – S. Messa in s. Giorgio a Muceno

10:00 – S. Messa in s. Vittore loc. Canonica

11:30 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga

20:00 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga

Lunedì

9:00 – S. Messa in ss. Salvatore a Brezzo

18:00 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga

Martedì

8:30 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga

Mercoledì

16:30 – S. Messa alla casa di riposo “Residenza Lago Maggiore” a Muceno

20:45 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga *

FERIALI

Giovedì

8:30 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga

Venerdì

9:00 – S. Messa in s. Rocco a Bedero

16:00 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga

** Ogni secondo e quarto mercoledì del mese, nella forma della celebrazione, viene proposta una particolare formativa indirizzata ai giovani e agli adulti di ogni età.*

Tutte le celebrazioni officiate in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga, sono ascoltabili via radio sulla frequenza **FM 87.50** (nel territorio delle parrocchie di Germignaga e Bedero Valtravaglia).

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Sabato

Dalle 11:00 alle 12:00 in s. Rocco a Bedero

Dalle 15:00 alle 16:30 in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga

Sono sospese le confessioni nei giorni infrasettimanali

Il Granello di Senapa

direttore don Marco Mindrone (tel. 340 714 0245)

caporedattore Valerio

redazione Chiara, Enrico, Federica, Giovanna, Roberto

Mi trovi anche on-line su: <http://www.parrocchiagermignaga.it/>

Vuoi ricevere il **Granello** direttamente nella tua casella di posta elettronica?

Manda una mail anche vuota a: ilgranellodisenapa-subscribe@parrocchiagermignaga.it